

Lo sviluppo del cucciolo e la gestione del suo comportamento

Lo sviluppo del comportamento del cane copre un arco di tempo che va dal periodo prenatale alla pubertà, anche se l'acquisizione della capacità riproduttiva non coincide con la completa maturazione comportamentale e sociale che in alcune razze è assai più tardiva.

Con tutte le accortezze che certi schemi richiedono in fisiologia, possiamo suddividere tale arco di tempo in periodi i cui confini, salvo alcuni, non sono peraltro netti e invalicabili. Tale suddivisione deriva dagli studi approfonditi condotti dal 1945 in poi da Scott e Fuller nei laboratori di Bar Harbour nel Maine che portarono all'identificazione di particolare periodi definiti in un primo tempo "critici", ora detti "sensibili", in cui i cuccioli sono particolarmente recettivi all'apprendimento di associazioni che si mantengono stabili e durature nel tempo.

La denominazione di periodi sensibili (riquadro 1) si adatta meglio alla natura di questi stadi che non possiedono per l'appunto limiti rigidamente fissati e non sono caratterizzati da un apprendimento irreversibile, come avviene per l'*imprinting* vero e proprio che è riscontrabile solo in alcuni uccelli e nelle prime ore di vita di alcune specie di erbivori. Non è quindi corretto da un punto di vista etologico parlare di *imprinting* nel cane anche se alcuni aspetti del periodo di socializzazione del cucciolo lo ricordano molto da vicino.

Riquadro 1. Periodi sensibili in cui i cuccioli sono particolarmente ricettivi all'apprendimento di associazioni che si mantengono stabili e durature nel tempo, elencati in ordine cronologico

1. **Periodo prenatale:** dal concepimento alla nascita.
2. **Periodo neonatale:** dalla nascita all'apertura degli occhi (10-12 giorni di vita in media).
3. **Periodo di transizione:** dall'apertura degli occhi alla comparsa dell'udito (3 settimane di vita).
4. **Periodo di socializzazione:** da 3 settimane di vita a 3-4 mesi circa.
5. **Periodo giovanile:** da 3-4 mesi al raggiungimento della pubertà (6-12 mesi di vita in media).
6. **Periodo peripubertario:** 6-12 mesi con una grande variabilità individuale.

Periodo prenatale

Nel cane il periodo prenatale riveste una grande importanza poiché è ormai evidente come il feto non viva questa fase della propria vita in completo isolamento dal mondo esterno, ma sia in grado di percepirne l'influenza, positiva o negativa, attraverso il corpo materno. La vita intrauterina del cucciolo è quindi un momento molto importante nella formazione del comportamento futuro dell'individuo adulto.

In realtà non esistono studi e ricerche condotte specificamente sul cane, ma in letteratura è riportata un'enorme mole di dati riguardanti altri animali, in primo luogo roditori, che possono, con qualche cautela, essere ritenuti validi anche per la specie canina.

Alcune ricerche, ad esempio, hanno dimostrato che esperienze stressanti della madre possono incidere pesantemente e a lungo sulla qualità della vita dei figli: esperimenti condotti sui ratti hanno evidenziato un effetto negativo di uno stato di stress della madre, effetto tanto maggiore quanto più prossimo al termine della gravidanza e caratterizzato da aumento della mortalità neonatale, ridotto peso alla nascita e riduzione del comportamento esplorativo nell'adulto.

Periodo neonatale

I cuccioli nascono in uno stato di sviluppo neurologico assai immaturo e sono completamente ciechi e sordi. Anche il sistema di termoregolazione non è in grado di mantenere costante la temperatura corporea. Sono invece ben sviluppati e ricoperti della guaina mielinica, i nervi cranici associati all'alimentazione, alla sensibilità facciale, all'equilibrio corporeo (trigemino, facciale, porzione vestibolare del nervo uditivo) e l'olfattivo. Il processo di mielinizzazione del sistema nervoso centrale avviene in due cicli. Alla nascita e nelle prime tre settimane di vita c'è un progressivo incremento della mielinizzazione del midollo spinale, soprattutto nella regione cervicale e nelle sue componenti motorie.

Tra la terza e la quarta settimana di vita si verifica il secondo ciclo di mielinizzazione, dapprima a livello dell'area somatosensoriale e quindi a livello di corteccia visiva e uditiva, quando la maturazione neuronale in termini di densità cellulare, dimensione del neurone e complessità dendritica è già ben avanzata.

Il movimento del cucciolo in questo periodo dipende

per la maggior parte da riflessi che producono una primitiva forma di locomozione. È importante valutare questi riflessi per avere un'idea dello stato di salute del cucciolo: risposte blande o assenti alla loro stimolazione debbono far sospettare che il cucciolo non sia particolarmente vitale. I primi riflessi a comparire sono quelli tonali. Nei primi 3-4 giorni di vita quando il cucciolo è sollevato per la collottola esso assume una posizione fetale per una predominanza dei riflessi flessori. Tale riflesso dal 4°-5° giorno è sostituito da quello di dominanza estensoria, con estensione dei quattro arti che si mantiene per tutto il periodo neonatale. La verifica della presenza di questi due riflessi può permettere di individuare facilmente l'età del cucciolo quando questo ha ancora gli occhi chiusi.

Ma il riflesso più importante, da un punto di vista fisiologico e comportamentale è il riflesso perineale che consiste nell'emissione di feci e urina dopo stimolazione dell'orifizio anale e uretrale: compare alla nascita e scompare tra i 21 e 28 giorni. Questo riflesso è di particolare importanza per il comportamento del cane adulto; la madre infatti per stimolare la defecazione e l'urinazione è solita rovesciare sul dorso il cucciolo che apprende in modo naturale e inconsapevole il comportamento di pacificazione.

Periodo di transizione

È un periodo di profonda riorganizzazione del comportamento del cucciolo che lo trasforma in un organismo differente in pochi giorni. Inizia con l'apertura degli occhi (10°-12° giorno) e si conclude con la comparsa dell'udito. L'apertura delle palpebre non coincide con l'acquisizione di una vista perfetta poiché il processo di maturazione della retina si conclude intorno al mese di vita.

La comparsa dell'udito si rende manifesta mediante il riflesso di trasalimento (20° giorno). Per effettuare questo test si posiziona il cucciolo su un panno per non indurre alcun tipo di stress e si battono le mani a un'altezza di 10 centimetri sopra la testa del cucciolo che, sentito il rumore, si solleva sugli arti anteriori e si lascia cadere. Questo riflesso permette di diagnosticare precocemente la sordità, frequente nel Dalmata e nel Dogo argentino.

Il periodo di transizione è il momento in cui il contatto sociale diventa importante e il cucciolo manifesta segni di stress quando è lasciato solo in un ambiente sconosciuto anche se confortevole dal punto di vista termico. Il cucciolo si attacca alla madre (a partire dal 15° giorno di età), ne memorizza la forma del corpo, gli odori e le caratteristiche sonore che gli permettono di costruirsi un'immagine specifica e da quel momento solo quella cagna sarà l'oggetto rassicurante che potrà

calmare i suoi cuccioli. Il legame che viene a crearsi – detto attaccamento – non dipende solo dal fatto che la madre sia la fonte di cibo quanto piuttosto dal fatto che costituisce una presenza rassicurante.

Periodo di socializzazione

È un periodo caratterizzato dal rapido sviluppo dei pattern del comportamento sociale e ha la finalità di permettere al cucciolo di creare un attaccamento sociale sia verso conspecifici (socializzazione intraspecifica o primaria: fase di identificazione) sia verso l'uomo e altri animali (socializzazione interspecifica o secondaria: fase di socializzazione-domesticazione).

Si tratta di un fenomeno indicato anche con il termine di impregnazione per differenziarla dall'*imprinting* con cui ha peraltro alcuni aspetti comuni, ma da cui si differenzia per la maggior durata.

Il periodo di socializzazione non scorre in modo uniforme, ma al suo interno esiste un arco temporale, biologicamente pre-programmato, che va dalle 3 alle 5 settimane in cui i cuccioli si trovano in uno stato emozionale positivo con dominanza parasimpatica, come è dimostrato dalla riduzione della frequenza cardiaca. Tale riduzione può essere provocata dall'instaurarsi dell'integrazione delle funzioni corticali dell'encefalo con quelle ipotalamiche a cui fa seguito un innalzamento dovuto a un riequilibrio della funzione nervosa ortosimpatica. La frequenza cardiaca tipica dell'adulto è raggiunta a 16 settimane.

Mentre i cuccioli vivono questo stato di rilassamento, essi possono associare più facilmente degli stimoli nuovi con questa cornice mentale positiva.

La prima parte del periodo di socializzazione, dalle 3 alle 8 settimane d'età, è dedicata ad apprendere le modalità di interazione con gli altri individui della propria specie. Si può quindi parlare di una fase di socializzazione intraspecifica che è alla base dell'identificazione di specie: non avendo una cognizione innata della propria specie i cuccioli devono apprendere di essere cani. Dalle 3 alle 8-9 settimane i cuccioli acquisiscono spontaneamente, nella relazione con la madre e i fratelli, gli elementi necessari per il riconoscimento di specie e per una corretta comunicazione intraspecifica attraverso il comportamento di gioco. È importante il contatto con altri cani che permetta il comportamento di lotta giocosa e queste interazioni dovrebbero essere permesse almeno fino alla 6ª settimana di vita.

L'identificazione di specie può essere recuperata fino alle 16 settimane se si stimola il gioco e l'interazione con i conspecifici. Dopo le 17 settimane il cane allevato in isolamento perde la disposizione a giocare con cani estranei e sviluppa un comportamento di difesa.



© Sigma_S - shutterstock.com

Per quanto riguarda invece la socializzazione secondaria, con l'uomo e altre specie animali, gli esperimenti di Scott e Fuller, condotti nel 1965, hanno permesso di evidenziare un periodo migliore per tale tipo di interazione che dovrebbe iniziare tra le 5-7 e le 12 settimane. Il limite indicativo per la socializzazione spontanea del cane con un'altra specie può quindi essere fissato a 12 settimane.

Questa forma di socializzazione interspecifica non ha le stesse caratteristiche dell'identificazione di specie. Essa viene acquisita facilmente, ma richiede rinforzi perché permanga e non è generalizzata a tutti gli individui della specie, bensì è limitato alle caratteristiche individuali (uomo, donna, bambino, bianco, nero, con barba etc.).

Nel periodo di socializzazione avviene anche un progressivo riconoscimento degli stimoli ambientali che sono classificati come conosciuti, gradevoli e sgradevoli o indifferenti. Questo processo assomiglia molto al processo di socializzazione interspecifica e permette al cucciolo di poter vivere tranquillamente nell'ambiente senza mostrare reazioni fobiche a stimoli banali. Anche questo periodo favorevole all'apprendimento di nuovi stimoli ambientali termina intorno alle 12-14

settimane quando compare la paura verso ciò che non è conosciuto dall'animale.

Periodo giovanile

È un periodo che si conclude con la pubertà ed è caratterizzato dal progressivo affinamento delle abilità motorie dell'individuo che raggiunge quasi il massimo del suo sviluppo fisico. La pubertà segna un momento particolarmente importante nella vita del cane poiché con essa l'animale comincia ad assumere un ruolo sociale ben definito. La presenza degli ormoni sessuali e l'inizio della produzione feromonale fanno sì che l'individuo sia diverso e venga percepito anche dagli altri conspecifici in modo diverso.

Periodo peripubertario

È un periodo di metamorfosi per i cambiamenti fisici e comportamentali che avvengono. I cambiamenti fisici consistono nella differenziazione sessuale dei maschi e nello sviluppo degli organi sessuali esterni. Inizia, inoltre, la produzione di ormoni e feromoni.

Da un punto di vista comportamentale si assiste allo sviluppo delle paure nei confronti di chi è estraneo con una regressione della socializzazione. Si ha lo sviluppo

del comportamento di aggressione per la gestione dello spazio individuale e del gruppo. C'è, infine, la tendenza ad aggredire tutto ciò che è sconosciuto.

LA GESTIONE DEL COMPORTAMENTO

La consulenza comportamentale relativa alla gestione corretta del cucciolo può iniziare precocemente, già durante la prima visita vaccinale, anche se sarebbe consigliabile eseguirla a parte per dedicare all'argomento tutto il tempo necessario. Questa visita di prevenzione comportamentale dovrà essere condotta da un medico veterinario, esperto nel comportamento del cane, eventualmente coadiuvato da un educatore cinofilo che potrà dare una dimostrazione immediata delle tecniche educative la cui comprensione riuscirà sicuramente più chiara al proprietario.

Gli argomenti di questa visita saranno soprattutto la descrizione delle caratteristiche comportamentali della razza e alcuni consigli di base per la gestione del cucciolo in casa come l'educazione all'eliminazione. Una ricerca condotta dal nostro gruppo di ricerca, ETOVET – Laboratorio di Etologia e Fisiologia Veterinaria – ha dimostrato l'utilità dei consigli forniti ai proprietari nel ridurre i comportamenti indesiderati dei cani.

Per prima cosa è bene spiegare al proprietario che il cane è un animale routinario ed è quindi necessario instaurare una routine giornaliera e che per le prime settimane sarà un po' impegnativa da rispettare. Per quanto riguarda le caratteristiche di razza sarà utile spiegare quali sono le particolarità comportamentali del cane che ha scelto in modo che conosca, soprattutto, le necessità di esercizio del proprio animale e possa indirizzare in modo adeguato questo bisogno fisiologico del cane.

I consigli sulla gestione del cucciolo inizieranno con alcune considerazioni su come affrontare le prime notti di permanenza dell'animale nella nuova casa, periodi che risultano sempre difficili anche per il proprietario. Il primo consiglio da dare è quello di far stancare il cucciolo prima di metterlo a dormire; sarebbe utile farsi dare dall'allevatore uno straccio impregnato dell'odore della madre e avvolgerlo intorno a una bottiglia di acqua calda e metterlo nella cuccia del cucciolo.

Per quanto riguarda poi il distacco dal cucciolo per la notte, esso deve avvenire in modo progressivo che è anche più corretto da un punto di vista comportamentale, poiché il cane è un animale sociale e il distacco dalla madre e dai fratelli avviene in natura gradualmente. Tale forma di distacco si attua portando il cucciolo in camera da letto, ma in una scatola con pareti abbastanza alte da impedirgli di uscire. Si interviene rassicurando il cucciolo, senza esagerare e dopo circa una settimana

il cucciolo dovrebbe essere in grado di dormire da solo in un'altra stanza e dentro il proprio box.

Un altro argomento importante è l'abitudine alla corretta eliminazione. Per un cane essere pulito ha un valore limitato e ciò consiste essenzialmente nel non sporcare con le feci il luogo dove dorme. Un cucciolo di 8 settimane può imparare a non sporcare in giro di giorno in 3-4 settimane ed estenderà questa capacità alle ore notturne solo a partire dal 4° mese. È importante che il proprietario sappia che il cucciolo sporca con maggior frequenza in alcuni momenti particolari: appena si sveglia, dopo che ha mangiato, dopo che ha giocato e dopo ogni evento emozionante. La defecazione e l'urinazione sono preceduti da comportamenti tipici che il proprietario imparerà presto a riconoscere e a cui dovrà prestare attenzione per riuscire velocemente a insegnare al cucciolo dove effettuare le proprie necessità fisiologiche.

Per far sì che il cane impari rapidamente il luogo dove deve sporcare è bene condurre il cane fuori sempre nella stessa zona del giardino o terrazzo ogni ora o quando ci si accorge che sta per sporcare e restare con lui finché non ha finito di sporcare. Appena inizia si può pronunciare una parola che presto sarà associata a quel comportamento e potrà anche indurlo. È poi importante premiare il cucciolo con parole gentili e facendolo giocare un po'. È importante sottolineare che non bisogna mai punire il cucciolo che ha sporcato mentre era solo in casa perché non sarà in grado di collegare la punizione con un suo comportamento che è avvenuto molto tempo prima e ciò servirà solo ad insegnarli a sporcare senza farsi vedere poiché l'unica cosa che il cane potrà capire è che la presenza delle feci o dell'urina scatena un comportamento aggressivo nel proprio padrone.

Infine, è utile inoltre far partecipare i cuccioli a *puppy-party* e a *puppy class* con lo scopo di continuare il percorso di socializzazione del cucciolo in modo che si sviluppi diventando un cane educato e capace di una relazione positiva con il proprietario. Durante questi incontri si insegnano al cucciolo i comandi di base (seduto, resta e l'uso del guinzaglio) e al proprietario gli elementi più semplici del comportamento normale del cane. Poiché i *puppy-party* e le *puppy-class* si svolgono presso le cliniche veterinarie ciò contribuisce a favorire un'associazione positiva tra questi ambienti e situazioni piacevoli, in modo da evitare o ridurre lo stress in occasione di visite veterinarie.

ANGELO GAZZANO
DVM, PhD, Dipl. ECAWBM, Docente di Etologia Veterinaria – Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università di Pisa